



Centro  
Salute  
Globale  
Regione Toscana

## **CONOSCERE PER ACCOGLIERE**

Promozione dell'integrazione sociale e  
sanitaria delle persone migranti in Toscana

***11 gennaio 2022***

# **Garantire il diritto alla vaccinazione degli stranieri irregolari durante la fase pandemica**

**Maria José Caldes Pinilla**

[mj.caldes@meyer.it](mailto:mj.caldes@meyer.it)

[www.centrosaluteglobale.eu](http://www.centrosaluteglobale.eu)



Regione Toscana

# Popolazione straniera presente in RT in condizioni di irregolarità amministrativo/giuridica

Popolazione Toscana: 3.692.865

Stranieri residenti: 425.931 (11,53%)

**Stranieri in condizioni di irregolarità: 35.000 (stima)**

*Dati Istat 2019*

## Accesso alla vaccinazione per Covid-19

*L'accesso al vaccino è **stato ritardato** rispetto ad altre categorie "a rischio": solo nel piano vaccinale di marzo 2021 è stato esteso l'accesso alla vaccinazione prioritaria anche agli assistenti familiari addetti alla cura, ma solo di persone con gravi disabilità, escludendo tutti gli altri (assistenti di soggetti comunque "fragili", colf, baby sitter).*

*Nel frattempo, non sono mancati i casi di chi, rientrato temporaneamente nel Paese di origine, ha aderito alla locale campagna di vaccinazione, con ricadute problematiche per numerose lavoratrici dei Paesi dell'Europa orientale, vaccinate con lo Sputnik o con il Sinovac, non ritenuto valido per ottenere il Green Pass in Italia.*

# Alcuni fattori che problematizzano la vaccinazione dei migranti in condizioni di irregolarità

- Mancanza di campagne informative/comunicative dedicate
- Difficoltà di reclutamento e rilascio preventivo dei codici STP, Eni o codici fiscali numerici provvisori nonché di corretta registrazione
- Scarsa formazione specifica verso questo target da parte degli operatori sanitari
- Diffidenze da parte di questo tipo di popolazione, soprattutto la popolazione “hard to reach”: atteggiamenti di diffidenza nel vaccino come conseguenza di sentimenti di discriminazione (“scelta di vaccini di seconda mano”), paura di effetti collaterali inusuali, timori di secondi fini. Diffidenza nei confronti delle strutture pubbliche
- Difficoltà all’accesso alla prenotazione del vaccino
- Ulteriore elemento di problematizzazione: Difficoltà per chi ha eseguito la vaccinazione ad ottenere il green pass

# Sono state identificate alcune strategie che facilitano l'accesso alle vaccinazioni

- Diffondere delle informazioni sui vaccini e sui luoghi per accedervi in tutte le lingue presenti.
  - Rendere i luoghi delle vaccinazioni il più familiare possibile tramite una stretta collaborazione tra i Dipartimenti di Prevenzione, gli operatori sanitari coinvolti, i servizi di mediazione linguistico culturale e le associazioni del terzo settore.
  - Accompagnare le persone con il supporto della mediazione linguistico culturale verso i servizi vaccinali esistenti
  - Garantire procedure di registrazione semplici, come per le persone sprovviste di codice fiscale, prevedendo la possibilità di prenotazione del vaccino attraverso l'apposito portale.
  - Sviluppo di centri di vaccinazione drop-in (senza appuntamento) e team sanitari mobili di sensibilizzazione (come per le persone senza fissa dimora).
- Il rilascio del GP dovrebbe essere facilitato se vengono rispettati i punti precedenti

# La campagna vaccinale in RT per la popolazione migrante.

## Azioni messe in campo

- Incontro associazioni del terzo settore e dipartimento diritto alla salute (agosto 2021)
- Attivazione spazio dedicato nel n. di telefono Infocovid (055 9077777) per persone con SP/ENI o codici numerici
- Organizzazioni di Open Day (senza appuntamento) da parte delle tre Aziende territoriali
- Esperienze specifiche territoriali
- Interventi di prossimità realizzati in stretto coordinamento tra pubblico (ASL) e privato sociale finanziate con il progetto ICARE

## Alcuni numeri....

### Call center Infocovid (dal 12 agosto a fine ottobre 2021)

Ricevute 1880 telefonate delle quali:

- 1480 invii di nominativi con rispettivo codice alle Aziende TC e TNO
- 150 indirizzati al call center della Azienda TSE
- 150 consulenze e informazioni

Vaccinazioni registrate (1, 2 e 3 dosi) in SISPC fino dicembre 2022 di persone non iscritte al SST (CF numerici/ codici STP / ENI / doc di riconoscimento straniero

- Azienda TC : 14905
- Azienda NO : 5054
- Azienda SE: 1159

## Considerazioni finali

Già prima della pandemia, il nostro Piano nazionale della prevenzione vaccinale si proponeva di “contrastare le disuguaglianze promuovendo interventi vaccinali nei gruppi di popolazioni marginalizzati o particolarmente vulnerabili”. Tra questi erano inclusi “gli immigrati, soprattutto se irregolari, e i rifugiati, ma anche le diverse etnie di popolazioni nomadi (Rom, Sinti) e i soggetti senza fissa dimora”.

E poiché si tratta di persone con difficoltà di accesso ai servizi di prevenzione, e che perciò spesso sfuggono agli interventi rivolti alla popolazione generale, “dovrebbero essere oggetto di strategie e azioni ad hoc”.



**26 agosto 2021**

“Considerato l’avanzamento della campagna vaccinale, – scrive il generale Figliuolo - nell’ottica di garantire ampio accesso alle somministrazioni del maggior numero di persone presenti sul territorio nazionale quale elemento di particolare rilevanza per la prevenzione collettiva, **si invitano Regioni e Province autonome** ad intensificare le misure già in atto (dai dati risulta che le Regioni hanno già intrapreso iniziative in tal senso) rivolte **a favorire la vaccinazione di quelle categorie di persone che si trovano in particolari condizioni di disagio o che non risultano al momento censite da tessera sanitaria, anche attraverso un codice alternativo (STP, ENI, ecc.)”**.

“In tale ambito, analogamente a quanto già accaduto in alcune realtà, si potranno ricercare **sinergie con associazioni e/o organizzazioni** giuridicamente e istituzionalmente riconosciute, in grado di supportare proficuamente l’attività di vaccinazione delle persone in situazione di disagio sociale e sanitario”.

*«La pandemia ha messo allo scoperto la difficile situazione dei poveri e la grande ineguaglianza che regna nel mondo. E il virus, mentre non fa eccezioni tra le persone, ha trovato, nel suo cammino devastante, grandi disuguaglianze e discriminazioni. E le ha aumentate! La risposta alla pandemia è quindi duplice. Da un lato, è indispensabile trovare la cura per un virus piccolo ma tremendo, che mette in ginocchio il mondo intero. Dall'altro, dobbiamo curare un grande virus, quello dell'ingiustizia sociale, della disuguaglianza di opportunità, della emarginazione e della mancanza di protezione dei più deboli».*

*Papa Francesco  
Udienza generale del 19 agosto 2020*



*Grazie  
dell'attenzione*